

463. Sull'ascolto, il riconoscimento dei motivi narrativi e la felicità conversazionale

Testo raccolto da Claudia Caria, Grazia Vecchio e Linda Domizi (Animatrici e Resp. di struttura, RSA Castelfiorentino (FI), Coop. G. Di Vittorio), per il Corso di Formazione sull'AC tenutosi a Massa il 13 Novembre 2019. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

La conversante

Franca è una signora di 90 anni con diagnosi di Alzheimer. È convinta di essere in RSA per lavorare; la sua attività principale consiste nel colorare. Il deficit di memoria la porta a non riconoscere più i famigliari pur sentendoli come figure significative di riferimento. Anche l'animatrice che conduce la conversazione e le OSS del Nucleo sono sentite come riferimenti significativi. MMSE 19.

Il contesto e la conversazione

La conversazione avviene in uno spazio un po' appartato alla presenza di 3 operatrici.
Durata: circa 10 minuti.

Il testo: *Facevo la contadina*

1. ANIMATRICE: Come stai Franca?
2. FRANCA: Sto bene, ora sono qui a sedere (*ride*), non ci starò mica male.
3. ANIMATRICE: Ti ho portata qui a fare una chiacchierata insieme a noi, tanto qui conosci tutti!
4. FRANCA: Sì poverini, questa qui non la conoscevo per niente (*rivolgendosi a Linda*), questa sì (*rivolgendosi a Grazia animatrice*).
5. ANIMATRICE: Lei non la conosci per niente?
6. FRANCA: Non me ne ricordo di averla vista, ma l'avrò vista di certo. Questa sì (*rivolgendosi nuovamente verso Grazia*).
7. ANIMATRICE: Cosa ci vuoi raccontare Franca?
8. FRANCA: Niente di nuovo (*ride*), niente che devo raccontare?
9. ANIMATRICE: Cosa eri a fare?
10. FRANCA: Io che ero a fare? A lavorare ero!
11. ANIMATRICE: Che lavoro fai?
12. FRANCA: Colorare.
13. ANIMATRICE: Oh brava! Che stavi colorando?
14. FRANCA: Quello che facevano!
15. ANIMATRICE: E ti piace?
16. FRANCA: Sì un pochino lo fo, poi dico: - Guarda finiscilo da te! - Perché sai, c'è un monte di buchetti, insomma bisogna essere capaci! A volte si sbaglia! Oh se me lo fanno fare lo fo, se non me lo fanno fare gli dico vai vai... vado via! O fo un'altra cosa, tanto c'è sempre da fa qualcosa se tu vuoi non tu ne stai mai ferma lì, poi quand'è finito ognuno va per conto suo e si riparte.

17. ANIMATRICE: E' giusto quello che dici! Se te lo fanno fare vuol dire che sei brava in questo lavoro.
18. FRANCA: Non mi dicono nulla, mi dicono *stai attenta, vai fino qui, vai fino qui*, poi da me non vado più in là se non me lo dicono, non lo so mica, me lo devono dire se devo arrivare fino qui e vado fino qua, no eh! (*ride*) E se ci si mette un pochino di più non importa.
19. ANIMATRICE: Certo.
20. FRANCA: Allora...
21. ANIMATRICE: Tanto non ci rincorre nessuno, giusto Franca?
22. FRANCA: Se non si finisce oggi si finirà domani. Sempre il solito colore se ti ci vuole, se tu cambi colore, tu cambi anche e... insomma.
23. ANIMATRICE: Insomma tu sei una grande lavoratrice!
24. FRANCA: Sì.
25. ANIMATRICE: Da giovane che lavoro facevi? Te lo ricordi?
26. FRANCA: Da giovane?
27. ANIMATRICE: Sì.
28. FRANCA: Andavo nell'orto a zappare, a cercar la roba, a raccattar i bricioli, insomma quello che si vedeva no! Si lavorava, diciamo... a far questi lavori nei campi!
29. ANIMATRICE: Facevi la contadina...
30. FRANCA: La contadina (*annuisce con il capo*).
31. ANIMATRICE: Anche i tuoi genitori erano contadini?
32. FRANCA: Vedrai che dovevo essere io sola? Eravamo 4 o 5, si stava lì e si faceva quello che c'era da fare, quello che non faceva quello lo faceva quell'altro, insomma... E poi quand'era l'ora di fare un altro lavoro, dicevano andiamo si va a fare un'altra cosa, e s'andava.
33. ANIMATRICE: Ti piaceva il lavoro nei campi Franca?
34. FRANCA: Sì zappava, si faceva quello che c'era da fa.
35. ANIMATRICE: Ti piaceva il tuo lavoro?
36. FRANCA: Con la zappa o con la falce, s'era sempre a cosà (*ride*) la zappa e la zappa c'era perché bisognava anche zappettare, fare le buchetti insomma, c'era da lavorare, non è che si stava fermi.
37. ANIMATRICE: Ti piaceva il lavoro nei campi?
38. FRANCA: Sì sì, se sempre fatto. Da piccolina andavo con i maiali (*ride*), a guardare i maiali tu vai te! Andavo a guardare i maiali insomma son là su mandali qua giù.
39. ANIMATRICE: Brava! Io che non me ne intendo di queste cose, perché io non l'ho mai guardati i maiali, ti chiedo come si fa a guardare i maiali?
40. FRANCA: Eh tu li guardi! Dove vai costà in giù torna indietro!
41. ANIMATRICE: Sì?
42. FRANCA: Che di! Vedrai! Con un bacchetto in mano e si va là e si rimandano indietro.
43. ANIMATRICE: Quindi non c'è bisogno del cane come per le pecore? Come quando si badano le pecore!
44. FRANCA: Noo...
45. ANIMATRICE: Per i maiali no!
46. FRANCA: I maiali mordono sai! (*ride*)
47. ANIMATRICE: Io avrei avuto paura!
48. FRANCA: No no. A volte li *tangan* per lì, vai a mandarlo in giù, si va da noi con una mazza si rimandano in giù, perché i maiali non si sa mica che idee hanno (*ride*). Insomma... bambine...
49. ANIMATRICE: Con il bastone, che mi dicevi?
50. FRANCA: Con un bacchetto in mano.
51. ANIMATRICE: Con un bacchetto quindi...

52. FRANCA: Dietro i maiali che ci vai con le mani!? Ci vuole il bacchetto e dargli qualche botta, sennò non tornano neanche indietro, sennò vanno avanti.
53. ANIMATRICE: Ah ma quindi te sapevi fare anche...
54. FRANCA: Ah da piccina s'andava da casa mai, quando si aveva 5 o sei anni, ci mandea fori, vai un pochino a guardare i maiali, ci mandavano a guardare i maiali.
55. ANIMATRICE: Quindi te sai come si fanno le salsicce, la soprassata?
56. FRANCA: Sì! Io l'ho vista fare dalla mi mamma, faceva la soprassata, faceva il buricchio, faceva ogni cosa.
57. ANIMATRICE: Cos'è questo buricchio? Io non l'ho mai sentito!
58. FRANCA: Il buricchio è quello... come la salsiccia. Facevano cuocere nel tegame come le salsicce come le altre cose. Poi quell'altre cose si... son tutte da sé.
59. ANIMATRICE: E le rosticciana...
60. FRANCA: Le rosticciane bisogna cuocerle, altrimenti tu ne mangiavi dieci (*ride*). Quando si volevano cuocere e si mettevano a cuocere e poi si mangiavano. Se ce ne avanzano un pochino, si mettevano da parte, si riscaldavano il giorno dopo, si mangia, un si buttava via nulla. Vedrai se se ne cocevano un po'di più, qualche d'uno, un pochino di... tu le cuocevi e poi se non si finivano il giorno dopo si rimettevano un pochino sul fuoco si facevano scalducciare un pochino e si mangiavano, non si buttavano via! Sono le meglio! Sa *vean* a buttar via!
61. ANIMATRICE: I prosciutti dove li conservavi...
62. FRANCA: In una stanza.
63. ANIMATRICE: Non c'era mica il frigorifero o c'era?
64. FRANCA: Ci s'aveva anche il frigorifero.
65. ANIMATRICE: Sì?
66. FRANCA: No, c'era il coso, non il frigorifero, il riscaldamento ecco! Si mettevano costì quando s'era fatto questo lavoro, s'era preparato i prosciutti, si mettevano in questi posti... dove credevano meglio insomma! Non dove era tanto caldo insomma!
67. ANIMATRICE: In delle cantine tipo?
68. FRANCA: Sì.
69. ANIMATRICE: Con il sale?
70. FRANCA: Qualche cosa così, poi ci pensavano quegli uomini. Si preparavano, si mettevano qui, dicevano vado io a portarlo al fuoco... so come metterlo! Vai, pigliatelo! Portatelo! Dove vi pare (*ride*) Dicevano così vedrai! Bisognava aiutarsi perché se c'era... Un pare ma c'è da fare sai! A fare le contadine.
71. ANIMATRICE: C'è tanto da fare, è vero!
72. FRANCA: Porca miseria
73. ANIMATRICE: Anche in casa c'è sempre da fare.
74. FRANCA: C'è sempre da fare.
75. ANIMATRICE: Io ti ringrazio Franca per avermi raccontato queste cose tue.
76. FRANCA: (*ride*) Queste belle cose (*ride*). Faresti meglio a un cià andà sai! (*ride*)
77. ANIMATRICE: (*ride*) Grazie mille.
78. FRANCA: No perché uno comincia da piccino è un discorso.
79. ANIMATRICE: E' abituato intendi dire uno che inizia da piccolo.
80. FRANCA: Quando eravamo ragazzetti ci mandavano coi maiali. Vai a guardare quello là! Vai a riportarlo in qua. Con un bacchetto in mano, una mazza si mandavano indietro.
81. ANIMATRICE: Quindi io sono vecchia per iniziare questi lavori? E' meglio non

- andarci?
82. FRANCA: Che ti devo dire! Questo costì bisogna tu lo provi te!
83. ANIMATRICE: (*ride*)
84. FRANCA: Lavoro bello non è! Ricordatelo, bisogna stare attenti, quello ti va laggiù quell'altro ti va laggiù, bisogna andare a rimandarli indietro.
85. ANIMATRICE: E' faticoso!
86. FRANCA: Che dire, oh! Insomma, poi sa... quand'è siamo abituati. Anche i maiali ci stanno attenti, se c'è uno di nuovo, un gli garba mica sai! Bisogna rimandarli indietro, si mandano al suo posto. Poi c'era il mio babbo che diceva: < Mandali dentro!>. E si mandavano dentro. Andavano a pesticciare dappertutto, un pochino potevano pesticcià ma mica tutto il giorno.
87. ANIMATRICE: Grazie Franca per questi racconti, io sono sempre vissuta in città non conosco la realtà contadina.
88. FRANCA: Tutte queste cose, se tu vai a vedere tu vedi subito che non è un lavoro che uno può dire non lo so fare. Tu lo farai un pochino, i primi giorni un pochino, visto un pochino, ma poi tu lo fai bene come tutti i lavori. Non son lavori che... Mi pare più un lavoro a tingere i disegni a me.
89. ANIMATRICE: È più difficile?
90. FRANCA: Perché a volte si può sbagliare bah!
91. ANIMATRICE: Nei campi invece non si sbaglia?
92. FRANCA: Nei campi se hai dato una zappatina più in qua tu la ricopri (*ride*)
93. ANIMATRICE: (*ride*)
94. FRANCA: Vedrai.
95. ANIMATRICE: Hai ragione!
96. FRANCA: Sì, c'è daffare dappertutto. Non son tutte cose che vengono da sé. Poi avevamo i maiali, avevamo i polli, avevamo i coniglioli, avevamo da fare ogni cosa, avevamo da rigovernare tutto.
97. ANIMATRICE: Brava! Grazie Franca, grazie mille.
98. FRANCA: Ma si aveva la mi mamma che ci stava dietro
99. ANIMATRICE: Sì?
100. FRANCA: S'era imparato dietro a lei (*ride*)... poi sennò si andava anche da noi.
101. ANIMATRICE: Però ti ha insegnato la tua mamma!
102. FRANCA: Vedrai! Loro l'avevano sempre avuti, sapevano come fare, si andava a vedere, poi ci dicevano come fare: - Guarda! Avevamo i polli in mano, - Pulisci questo qui! - Pulisci questo qui! (*ridiamo insieme*)... I maiali a volte si buttavano in terra, raccogliendo il sudicio, sa! Gli animali! Tutto pane guadagnato! Credete, quel che è da governà è tutto pane guadagnato! Insomma!

Commento (a cura di *Emanuela Botticchio* come sintesi del lavoro svolto nel corso della sessione formativa)

Franca è stata bene con Claudia, Grazia e Linda, nel corso di questa conversazione.

L'*io malato* e smemorato di Franca esiste - ritiene di essere in un posto (la RSA) a lavorare e non riconosce Linda come la Responsabile (turno 4) - ma nel corso di questa conversazione si manifesta una carica vitale di *io sano*.

Infatti Franca ha parlato a lungo, volentieri e divertita e molto più della sua interlocutrice (si osservi la lunghezza dei turni verbali, in particolare i turni 16, 60, 66, 70, 86, 88, 102). Oltre a parlare molto, Franca racconta molto di sé e del suo trascorso (*competenza a comunicare*) e fa

raffronti e considerazioni tra il passato e il presente. Al turno 16 spiega in dettaglio il “suo lavoro” e come lo svolge, facendo anche sentire l’interesse e l’attenzione che vi pone.

L’animatrice, a un certo punto, ha cercato in più occasioni di chiudere la conversazione ringraziando Franca delle proprie narrazioni (turni: 75, 87, 97), ma Franca ha sempre trovato qualche spunto per proseguire. Claudia ha *seguito* Franca *riconoscendole* la possibilità di decidere e quindi anche questa sua competenza (*competenza a decidere*).

Franca esprime inoltre le sue emozioni (*esercita la competenza emotiva*) e lo fa in numerosi turni verbali: 2,8, 18,36, 38, 46, 48, 60,70, 76, 92, 100, 102 in cui ride di gusto.

Tecniche capacitanti

Claudia *ha ascoltato e seguito* Franca nel suo discorso, *ha rispettato le pause, evitato le domande* e usato le *risposte in eco* (45,51).

Nei turni 17, 21, 23, 29, 71, 73, 79, 85, 89, 101 l’animatrice proponendo con efficacia la *sintesi e restituzione dei motivi narrativi* contribuisce a creare una conversazione che fluisce fra due persone in modo tendenzialmente paritetico.

Claudia dopo essersi ripetuta in tre turni verbali di seguito nella stessa domanda (33,35,37), al turno 39 compie una svolta e dà un grande *riconoscimento* a Franca sia esordendo con un deciso *Brava!*, che dichiarandosi interessata ma non esperta nelle questioni degli animali, ponendosi quindi su un piano di *incontro e scambio alla pari fra due persone*, entrambe nella posizione di dare e ricevere, di sorridere e ridere insieme, come è avvenuto nell’ultimo turno (102).